

Si è parlato dell'attuale situazione del Policlinico e anche dell'ospedale del futuro

# Il San Matteo ha incontrato i politici eletti della provincia di Pavia

Il Policlinico San Matteo ha incontrato, nei giorni scorsi, i politici eletti della provincia di Pavia. È la terza volta in quattro anni. Un appuntamento voluto dal presidente Alessandro Venturi che lo ha sempre definito una sorta di "patto costituente di tutta la politica del territorio per Pavia". "Oggi c'è nella collettività del San Matteo e nel percepito della città la consapevolezza che il lavoro fatto ha portato a un risultato che si trasferisce in una attenzione al paziente critico, che è lo scopo di un grande ospedale - ha commentato Venturi -. E lo abbiamo fatto grazie al tessuto che contraddistingue la realtà pavese: un Irccs pubblico, due Irccs privati, il Cnao, le altre aziende sanitarie e l'Università. Generando una specificità del territorio regionale che non è solo sinergia ma è anche sviluppo economico". Una riorganizzazione di tutta l'attività che è passata anche



Il gruppo di politici pavesi riuniti al San Matteo

attraverso una nuova organizzazione, operativa già dallo scorso anno con il Piano Organizzativo Strategico (PO-AS), con due aspetti fondamentali: un dipartimento dell'innovazione e un dipar-

timento interaziendale per le neuroscienze. "Il dipartimento dell'innovazione è stato creato perché crediamo che l'innovazione debba essere un punto nodale in sanità e ancor di più in un Istituto di

ricerca come il San Matteo - ha spiegato il direttore generale, Stefano Manfredi -. Abbiamo voluto anche il dipartimento interaziendale di neuroscienze perché la presenza di tre Irccs

e un centro nazionale di adroterapia, sul territorio pavese, non deve essere oggetto di rivalità ma occasione di collaborazione e di moltiplicazione delle competenze per rispondere ai bisogni di salute dei pazienti". L'obiettivo: consolidare un polo di Neuroscienze nell'area del Sud-Lombardia a forte attrattività anche extra-regionale in un partenariato pubblico-privato che vede coinvolti San Matteo, Mondino, Maugeri, Cnao e Asst di Pavia. In chiusura si è parlato anche del San Matteo del futuro. Il Consiglio di Amministrazione ha recentemente approvato le Linee di Indirizzo e Sviluppo Strategico di trasformazione dell'ospedale: un documento che rappresenta una sorta di prima pietra del rinnovamento del Policlinico. "Il San Matteo ha avuto una prima rivoluzione con la creazione, nel 1449, dell'ospedale che accoglieva

i pellegrini - ha spiegato l'ingegner Gianmichele Calvi -. L'altra grande rivoluzione nel 1932 con la nascita del Policlinico organizzato in cliniche e in padiglioni circondati da un parco. Dal 1932, sono stati aggiunti reparti e funzioni, ma lo schema per padiglioni isolati collegati attraverso cunicoli e percorsi all'aperto è rimasto il modello fondamentale dell'ospedale". L'apertura del Dea, nel 2013, ha costituito un evento importante, con l'aggiunta di un edificio ad alto contenuto tecnologico, mantenendo, però, il carattere frazionato. Come dovrà essere, quindi, il San Matteo del futuro? "Multipolare, multipiano per intensità di cura, flessibile e trasformabile, con attenzione alla sostenibilità ambientale ed economica, che si integri con il Dea costituendo una struttura ospedaliera che identifichi la terza rivoluzione del San Matteo".

## Intelligenza artificiale, la risonanza magnetica letta in soli dieci secondi

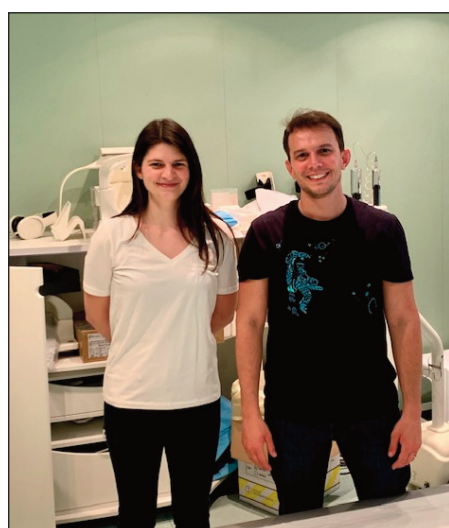
Il progetto di ricerca sviluppato al Mondino di Pavia da Leonardo Barzaghi e Raffaella Fiamma Cabini

Grazie all'utilizzo dell'intelligenza artificiale arriva in Italia una nuova tecnica diagnostica della risonanza magnetica per la diagnosi e il monitoraggio delle malattie rare neuromuscolari. In pochi secondi, fino a un massimo di dieci, è possibile ottenere informazioni accurate sulle proprietà dei tessuti patologici. L'impiego sperimentale delle reti neurali per l'acquisizione delle immagini di risonanza magnetica è l'oggetto del progetto di ricerca sviluppato

alla Fondazione Mondino di Pavia dal 30enne Leonardo Barzaghi e dalla 26enne Raffaella Fiamma Cabini (nella foto i due ricercatori, ndr), dottorandi del Centro "BioData Science" del Mondino, coordinato dalla professoressa Silvia Figini. Sono stati loro, già laureati in fisica a Pavia e Milano, a presentarlo in anteprima mondiale al "CompMat Spring Workshop", l'evento dedicato alle nuove frontiere del machine learning e della matematica computazionale, organizzato lo scorso 22 maggio dall'Università di Pavia e svolto nell'Aula Foscolo.

Grazie a due borse di studio finanziate dal centro neurologico pavese, i due ricercatori hanno studiato lo sviluppo degli algoritmi di "machine learning" e "deep learning" per la previsione di biomarcatori quantitativi delle malattie dell'apparato muscolo-scheletrico. "Per supportare la diagnosi e aumentare la qualità delle immagini anatomiche ad alta risoluzione ottenute tramite la risonanza magnetica, negli ultimi anni sono state sviluppate tecniche che permettono di quantificare le proprietà fisiche dei tessuti patologici - spiega Barzaghi -. L'uso dei modelli più evoluti di intelligenza artificiale consente oggi di accelerare i tempi di acquisizione delle informazioni quantitative della patologia come, ad esempio, quelle relative alla quantità dell'infiammazione, dell'atrofia e la percentuale di grasso. Grazie alle reti neurali si possono ottenere immagini in pochi secondi, abbattendo i tempi necessari con i metodi standard, quantificabili in ore". La ricerca di Barzaghi si è concentrata sulle immagini cliniche, mentre quella di Cabini su quelle preliniche.

La ricerca di Barzaghi si è concentrata sulle immagini cliniche, mentre quella di Cabini su quelle preliniche.



Venerdì 26 maggio, alle 17, verrà proposto lo spettacolo di pupazzi "La storia dell'oca bianca"

## "BambInFestival", appuntamento alla Pediatria del San Matteo grazie ad Abio

Il "BambInFestival", in corso in questi giorni, torna anche alla Pediatria del Policlinico San Matteo di Pavia. Venerdì 26 maggio, alle 17, verrà proposto "La storia dell'oca bianca": uno spettacolo di pupazzi rivolto ai piccoli ospiti ricoverati, messo in scena dalla compagnia teatrale "Le Chimere". "Siamo lieti di prendere parte alla 14esima Edizione del BambInFestival, una rassegna che coinvolge 80 associazioni per circa 66 iniziative sul territorio pavese ed Abio Pavia non poteva mancare a questo importante appuntamento", sottolinea Daniela Iovine, presidente di Abio Pavia. Il Comitato organizzatore (CSV Lombardia Sud ETS, A Ruota Libera, Amici dei Boschi, Calypso e Giocolarte) fungendo da cabina di regia, ha dato l'opportunità di creare momenti di condivisione e spensieratezza rivolti ai bambini in generale e, grazie all'adesione di Abio Pavia, anche ai bambini ricoverati in ospedale. "Essere stati fuori dai reparti pediatrici a causa dell'emergenza pandemica ha contribuito a rendere più vivo tra i volontari Abio il senso di appartenenza ai valori ispiratori della nostra Associazione: accoglienza, gioco, ascolto, presenza discreta, diritti dei bambini e degli adolescenti in ospedale - con-

tinua la presidente -. Ci siamo reinventati per dimostrare la nostra empatia ai bambini ed agli adolescenti e alle madri e ai padri dei piccoli ricoverati. Siamo riusciti ad essere comunque presenti nei reparti pediatrici del Policlinico San Matteo e della Neuropsichiatria Infantile del Mondino di Pavia. Dall'aprile del 2021 abbiamo distribuito infatti poco più di 3.000 kit di accoglienza, ma anche Lego, libri, fumetti, figurine e giochi vari. Siamo stati presenti in reparto in occasione del Natale, dell'Epifania, della Pasqua, per il Carnevale, e anche in occasione della Festa della Mamma". "Il Consiglio Direttivo - aggiunge Daniela Iovine - non si è mai fermato per far sì che per tutte le iniziative fossero organizzate curando ogni particolare e non da ultimo, ottenute le relative autorizzazioni, lo spettacolo di marionette in programma venerdì 26 maggio in Aula Burgio. Siamo così entusiasti di questa splendida iniziativa che al termine dello spettacolo i volontari Abio distribuiranno a ciascun bambino un kit merenda, i gadget Abio e i Lego. È un primo passo in attesa della ripresa del servizio di volontariato in reparto".